

Il prelievo facile è diventato un ricordo da quando le banche hanno iniziato a ridurre le filiali Sportelli bancomat addio quante chiusure in 10 anni

di **Gabriella Bellucci**

ROMA

La pandemia e i lockdown hanno dato un forte impulso ai pagamenti digitali, ma nel complesso gli italiani restano affezionati all'uso del contante. Il problema, per oltre quattro milioni di cittadini, è che il prelievo facile è diventato un ricordo da quando le banche hanno iniziato a chiudere le filiali e i relativi sportelli bancomat. Secondo la Banca d'Italia, tra il 2012 e il 2021 le agenzie si sono ridotte da 32.881 a 21.650, lasciando sguarniti interi Comuni con cittadini e piccole imprese. Già nel 2021 lo stesso istituto aveva ricevuto numerose segnalazioni relative ai disagi derivanti dalla chiusura degli sportelli, da parte di cittadini, associazioni dei consumatori e istituzioni locali. A fine 2022 la **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)** stimava nel complesso il 4% della popolazione e il 38% dei Comuni senza accesso diretto a una banca. E la

riduzione, in atto anche nelle città sebbene con effetti meno problematici per la popolazione, continua. Nei primi sei mesi di quest'anno, l'Osservatorio sulla desertificazione bancaria di First Cisl ha rilevato la chiusura di altre 593 filiali, che ha portato a 4,2 milioni il totale di cittadini privi di bancomat e a 249mila le imprese senza accesso ai servizi bancari nel Comune di residenza. A livello geografico, secondo lo studio **della Fabi**, al Nord il fenomeno interessa il 6% dei residenti, al Centro il 3,2%, al Sud e nelle Isole il 10,7%. Tra le Regioni più grandi è la Calabria a guidare la classifica, con il 28,8% della popolazione non coperta da filiali bancarie. Seguono il Piemonte (13,8%), l'Abruzzo (12,6%) e la Campania (12,5%). L'Emilia Romagna e la Toscana si distinguono invece per numeri molto più contenuti: appena l'1,2% e l'1,5% dei residenti è privo di filiali e bancomat nelle vicinanze. Il pro-

cesso di desertificazione bancaria è in parte inevitabile da quando l'home banking e i pagamenti digitali hanno preso piede. Ma risponde anche a una strategia del business bancario difficilmente reversibile. Chiudere filiali permette di ridurre i costi di gestione e del personale: un'esigenza che era diventata più stringente negli anni dei tassi di interesse bassi che hanno procurato guadagni inferiori. Attualmente i tassi sono saliti molto, ma la prospettiva della Banca centrale europea è un ritorno alla media del 2021 nel giro di un paio d'anni, cosa che non invoglia le banche a riaprire le agenzie chiuse. Altro fattore che condiziona le politiche bancarie sul territorio è la concentrazione: i grandi gruppi tendono a inglobare i piccoli istituti, tagliando i costi delle filiali più marginali e meno redditizie. Il risultato di tutto questo, comunque, è che la piena libertà dei cittadini di scegliere il mezzo di pagamento più congeniale si sta decisamente riducendo.



Sempre più territori sguarniti Bancomat, ancora chiusure



Superficie 36 %